

Europa, la classifica della cultura. Il talento del Nord (Europa)

- Siamo un popolo di scrittori e registi che legge poco e frequenta di rado le sale cinematografiche. Abbiamo uno dei patrimoni culturali e archeologici più ricchi del mondo eppure raramente entriamo in un museo, ci avviciniamo a un monumento. Pensavamo di essere la culla della cultura, ma ormai i più colti – almeno
- 5 guardando i numeri – sono nel Grande Nord. Anche francesi, inglesi e tedeschi si devono ricredere. Quando si parla di libri, cinema, teatro, concerti, mostre, nessuno batte gli scandinavi. Le famiglie norvegesi sono quelle che spendono in assoluto di più, sborsando ogni anno almeno 1.600 euro, esattamente il doppio degli italiani.
- 10 Il nuovo rapporto di Eurostat interamente dedicato alle statistiche culturali conferma che viviamo in un continente unico. Quando si tratta di cibo per la mente, nessun altro può rivaleggiare con l'Europa. Il centro della produzione e del consumo di quest'industria è ancora qui, tra le rive del Mediterraneo e l'Atlantico, e
- 15 pazienza per l'imperialismo culturale americano e la corsa sfrenata dell'Asia. Le statistiche appena pubblicate ribadiscono quest'eccezione. Nel 2009 l'Ue ha continuato a esportare più prodotti culturali di quanti ne ha importati, con un surplus commerciale pari a 1,9 miliardi di euro. I cittadini europei vanno più al cinema, a teatro o nei musei di tutti gli altri popoli: uno su due lo fa almeno una volta durante l'anno. «La cultura continua ad avere un
- 20 ruolo preponderante nella nostra vita quotidiana» osservano i ricercatori dell'ufficio statistico della Commissione europea. Solo il 22% la considera come un'attività vana, superflua. Anche in un periodo di crisi e di riduzione del potere d'acquisto, le famiglie non hanno tagliato su questo piacere. Se c'è da risparmiare, si taglia prima su ristoranti e shopping. [...]
- 25 L'industria culturale europea resiste e anzi rappresenta il miglior biglietto da visita dell'Ue che spesso fatica a rappresentare di sé un'immagine unita. L'anno scorso 3,6 milioni di persone hanno lavorato nella cultura (1,7% dell'occupazione totale). La maggioranza degli addetti del settore è donna, per lo più con contratti a tempo e precari. L'Italia è uno dei Paesi con il più alto numero di lavora-
- 30 tori in questo settore. Ben 120mila artisti, registi, musicisti, scrittori o altri "creativi" a vario titolo. Siamo ai primi posti, superati solo dalla Germania, Gran Bretagna e Francia. Eppure il nostro consumo culturale è tra i più bassi d'Europa, meno del 3% sul bilancio annuale di una famiglia, pari a 833 euro. Paradossalmente, la nostra forte produzione culturale non è sostenuta da una
- 35 domanda nazionale. In tutte le classifiche stilate da Eurostat, i nostri consumi sono sotto alla media dell'Ue. Meno della metà degli italiani (46%) entra almeno una volta l'anno in una sala cinematografica, contro il 54% dei francesi, il 57% degli inglesi, il 70% degli islandesi, campioni assoluti. Nell'ultimo anno, solo il
- 40 30% degli italiani è andato a vedere uno spettacolo dal vivo, e appena il 27% degli italiani ha visitato un museo o un sito archeologico. La stessa contraddizione si verifica nell'editoria, un settore che da noi conta oltre 5.600 imprese, superando la Gran Bretagna, e dietro solo alla Francia, leader del settore. La ricchezza dell'editoria italiana contrasta con gli scarsi lettori del Belpaese. Tre italiani su 10

- non hanno l'abitudine di comprare un quotidiano, record negativo assoluto. Me-
- 45 no di 6 italiani su 10 hanno sfogliato almeno un libro nell'ultimo anno: dato più basso d'Europa, fa peggio solo il Portogallo. Al primo posto ci sono di nuovo Svezia e Finlandia. In questi Paesi quasi il 30% dei cittadini ha letto più di dodici libri in un anno, una rispettabile media di uno al mese. Non sorprende dunque che siano proprio gli svedesi ad avere nelle loro case le librerie più fornite.
- 50 La metà di loro possiede oltre cento volumi, rispetto al 30% degli italiani.

(A. Ginori, *Europa, la classifica della cultura. Il talento del Nord (Europa)*, in "la Repubblica", 19 aprile 2011)

LE ABITUDINI CULTURALI DEGLI EUROPEI

Chi va più al cinema, almeno una volta nell'ultimo anno

		%
1	Islanda	70
2	Danimarca	69
3	Norvegia	60
4	Svezia	57
5	Regno Unito	57
...		
14	Italia	46

Chi va più a vedere spettacoli dal vivo, almeno una volta nell'ultimo anno

		%
1	Islanda	76
2	Norvegia	68
3	Finlandia	64
4	Svezia	62
5	Danimarca	61
...		
25	Italia	30

Chi visita più siti culturali, almeno una volta nell'ultimo anno

		%
1	Finlandia	66
2	Svezia	63
3	Danimarca	61
4	Germania	58
5	Regno Unito	57
...		
23	Italia	27

Chi legge di più, almeno un libro nell'ultimo anno

		%
1	Svezia	84
2	Finlandia	79
3	Rep. Ceca	77
4	Estonia	75
5	Austria	75
...		
19	Italia	48

(Fonte: rapporto Eurostat 2011)

D1 Che cosa indica nel testo l'espressione «cibo per la mente» (riga 11)?

- A. I prodotti culturali in genere.
- B. Gli integratori alimentari.
- C. Soltanto gli spettacoli teatrali.
- D. Soltanto i concerti e le mostre.

D2 Nel testo l'espressione «surplus commerciale» (riga 17) significa che

- A. le importazioni superano le esportazioni.
- B. le esportazioni superano le importazioni.
- C. le esportazioni sono tante quante le importazioni.
- D. le esportazioni sono eccessive.

D3 Nella frase «La maggioranza degli addetti del settore è donna, per lo più con contratti a tempo e precari» (righe 28-29) come puoi sostituire «per lo più»?

- A. Addirittura.
- B. Inoltre.
- C. Anzi.
- D. Per la maggior parte.

D4 Osserva il grafico e compila la tabella mettendo una crocetta per ogni riga.

Le abitudini culturali degli europei	Sì	No
a. Nella classifica dei popoli che sono andati al cinema almeno una volta nell'ultimo anno l'Italia occupa il sesto posto.		
b. Il popolo che si colloca ai primi posti delle quattro classifiche è quello svedese.		
c. Gli italiani che leggono almeno un libro all'anno sono meno della metà del totale del campione esaminato.		
d. Gli abitanti del Regno Unito vanno al cinema meno degli svedesi.		
e. Tra le attività culturali (cinema, spettacoli, siti culturali, libri) quella praticata da una percentuale più bassa di italiani è la visita ai siti culturali.		

► Prove modello INVALSI

D5 Il rapporto Eurostat è stato pubblicato nel

- A. 2005.
 - B. 2009.
 - C. 2010.
 - D. 2011.
-

D6 Qual è l'idea centrale del testo?

- A. L'Europa è inferiore agli Stati Uniti e all'Asia nella produzione culturale, ma gli italiani sono il popolo che spende di più per la cultura.
 - B. L'Europa ha il primato della produzione culturale nel mondo e chi spende di più per la cultura sono i popoli scandinavi.
 - C. L'Europa supera la produzione culturale dell'Asia e francesi, inglesi e tedeschi sono i popoli più colti.
 - D. L'imperialismo culturale americano è riuscito a imporsi in Europa e il centro di produzione e di consumo dell'industria culturale sono gli Stati Uniti.
-

D7 Lo scopo principale del testo è

- A. sottolineare che gli italiani non sono ben collocati nella classifica europea del consumo dei prodotti culturali.
- B. evidenziare l'arretratezza europea rispetto al dinamismo culturale degli Stati Uniti.
- C. convincere i lettori che gli investimenti in prodotti culturali non sono convenienti.
- D. criticare la ricerca Eurostat per la sua scarsa affidabilità.